

## CONFESSIONE

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». <sup>7</sup>Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

(Lc 15,1-7)

**DON BOSCO RACCONTA**

### **Una parola sulla confessione**

Per prima cosa vi raccomando di confessare sempre qualunque peccato, senza lasciarvi indurre dal demonio a tacerne qualcuno. Pensate che il confessore ha da Dio il potere di rimettervi ogni tipo e ogni numero di peccati. Più gravi saranno le colpe confessate, più egli godrà in cuor suo, perché sa che è ancora più grande la misericordia che Dio ha avuto per voi per mezzo di lui.

Giovani miei, ricordatevi che il confessore è un padre che desidera farvi tutto il bene possibile e cerca di allontanare da voi ogni sorta di male.

Non temete di perdere la sua stima confessandovi di cose gravi oppure che egli vada a svelarle ad altri. Infatti il confessore non può servirsi di nessuna informazione avuta in confessione per nessun motivo al mondo. Dovesse anche perdere la propria vita, non direbbe né potrebbe dire a nessuno la minima cosa relativa a quanto avrà udito in confessione. Anzi posso assicurarvi che più sarete sinceri ed avrete confidenza con lui, più egli si fiderà di voi e sarà sempre più in grado di darvi i giusti consigli.

Ho voluto dirvi queste cose affinché non vi lasciate mai ingannare dal demonio tacendo per vergogna qualche peccato in confessione. Io vi assicuro, o giovani cari, che mentre scrivo mi trema la mano pensando al gran numero di cristiani che si dannano soltanto per aver taciuto o non aver esposto sinceramente certi peccati in confessione!

Se mai qualcuno, ripensando alla vita trascorsa, si ricordasse di qualche peccato volontariamente omesso, oppure avesse qualche dubbio sulla validità di qualche confessione, vorrei dire a costui: "Amico, per amore di Gesù Cristo e per il sangue prezioso che egli sparse per salvare l'anima tua, ti prego di aggiustare le cose della tua coscienza la prima volta che andrai a confessarti, esponendo sinceramente quanto ti darebbe pena se ti trovassi in punto di morte. Se non sai come esprimerti, dì solamente al confessore che hai qualche cosa che ti dà pena nella vita passata. Per il confessore è sufficiente. Fa' quello che ti dice e poi sta sicuro che ogni cosa sarà aggiustata."

Andate con frequenza a trovare il vostro confessore, pregate per lui, seguite i suoi consigli. Quando avrete scelto un confessore stabile, non cambiatelo senza necessità. Finché voi non avrete un confessore stabile in cui abbiate tutta la vostra confidenza, a voi mancherà sempre l'amico dell'anima. Potete però tranquillamente cambiare confessore quando voi o il confessore cambiate dimora oppure fosse ammalato o ci fosse qualche altro serio motivo. Comunque se aveste qualche cosa che non osate manifestare al confessore ordinario, piuttosto che fare un sacrilegio cambiate, non una, ma mille volte il confessore.

(Tratto da *Vita del giovanetto Magone Michele*)

La confessione sacramentale frequente, per Don Bosco, non è solo una delle pratiche a cui è tenuto un buon cristiano; è un pilastro del suo sistema educativo. Nell'esame di coscienza e

nella confessione che segue ci scopriamo infatti fragili peccatori, instancabilmente ricercati e accolti dal Dio misericordioso.

Confessarsi di frequente è tenere aperto nel nostro cuore uno spiraglio attraverso cui la Grazia possa entrare e assumere realmente la regia della nostra vita, diventare essa stessa la vera "educatrice".

Educare e educarsi alla confessione ha anche il compito imprescindibile di renderci sempre più consapevoli del fine ultimo del nostro operare: la salvezza del prossimo.

### *? DOMANDE*

- ✓ Sono capace di confessarmi bene, come insegna Don Bosco? Con quale frequenza mi confesso? Ho un confessore stabile?
- ✓ Come sta la mia "anima"?
- ✓ Che posto ha il sacramento della confessione nel mio stile educativo? E nei programmi formativi del mio oratorio?

### *PREGHIERA*

*Signore Gesù,  
prima ancora che educatore  
io sono un povero peccatore,  
bisognoso della tua misericordia.  
Donami luce,  
perché io possa confessare bene i miei peccati  
e così possa gustare il calore della tua misericordia.  
Fa' che il mio cuore perdonato  
infonda nei cuori dei tanti ragazzi e giovani  
il desiderio dello stesso amore  
col quale hai amato me.  
Amen.*